



(Nella foto: Venizelos)

Il nostro servizio in 8. pagina

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 53

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Dopo i fatti di Comiso

Perché mai, mossi da quale interesse, sollecitati da quale interesse, il governo Segni, e in particolare il ministro dell'Interno, on. Tamburini, hanno voluto assumere, nei confronti del grande movimento di lotta contro la miseria, per la vita, che ha il suo epicentro nel Mezzogiorno e nelle isole, ma che ormai chiaramente si estende anche a vaste zone dell'Italia centrale e settentrionale, un atteggiamento di aperta di resistenza, anzi di odiosa repressione? Perché mai vogliono accanirsi, dinnanzi a questa sollevazione della parte più povera e sofferente della nazione, a parlare di speculazione politica, sicché perfino i morti — quei tragici cadaveri visti di sfuggita, lasciati dalla polizia sul terreno, l'altro ieri a Venosa, ieri a Comiso — non dovrebbero essere considerati i testimoni di una concezione incivile e intollerabile dei rapporti che debbono intercorrere tra lo Stato democratico e i suoi cittadini, ma come vittime di « incidenti », per giustificare i quali si ricorre alle più macabre monoghe?

Perché insomma ci si rifiuta — e nel momento stesso in cui si afferma di voler restare fedeli ad un'impollazione di governo più sensibile alle questioni sociali, alle esigenze delle grandi masse di coloro che lavorano o vivono nell'indigenza e nel bisogno — di guardare, al di là della superficie degli avvenimenti — che turbano l'ordine pubblico, alla sostanza delle cose, alla terribile e veritiera lezione delle cose?

Si guardi, per esempio, al Mezzogiorno. E ci si sforzi di comprendere come, anche prima che l'ondata di gelo arrivasse ad esasperare tutti i termini di questo problema oltre ogni grado di umana sopportazione, la situazione anomala fosse di nuovo arrivata al limite della « rottura ». Ci si sforzi, soprattutto, di comprendere come oggi ci siano nel Mezzogiorno — cifre alla mano — più di occupazione e più miseria di quanto non ce ne fossero nel 1950, non malgrado la politica di cosiddette « riforme » fin qui sviluppata, ma proprio a causa di questa politica, del suo indirizzo, dei suoi legami con l'orientamento generale impresso, in questi anni, allo sviluppo dei rapporti economici e sociali in tutto il paese.

Si « fatti insomma la leggenda che, si forse, in generale, s'è condotta in questi anni, in Italia, una politica di restaurazione del capitalismo e di rafforzamento di gruppi privilegiati dell'industria monopolistica e della grande proprietà terriera, cioè di evasione dagli obblighi imposti dalla Costituzione repubblicana, ma che, nonostante ciò, nel Mezzogiorno s'è seguita una politica « diversa »: una politica di limitazione del potere economico e politico della grande proprietà terriera e una politica di pubblici investimenti, diretti a lenire le piaghe più immediate della arretratezza civile di quelle regioni e a « liberare » dal loro seno nuove forze ed energie economiche.

Si « fatti insomma la leggenda che, si forse, in generale, s'è condotta in questi anni, in Italia, una politica di restaurazione del capitalismo e di rafforzamento di gruppi privilegiati dell'industria monopolistica e della grande proprietà terriera, cioè di evasione dagli obblighi imposti dalla Costituzione repubblicana, ma che, nonostante ciò, nel Mezzogiorno s'è seguita una politica « diversa »: una politica di limitazione del potere economico e politico della grande proprietà terriera e una politica di pubblici investimenti, diretti a lenire le piaghe più immediate della arretratezza civile di quelle regioni e a « liberare » dal loro seno nuove forze ed energie economiche.

Si « fatti insomma la leggenda che, si forse, in generale, s'è condotta in questi anni, in Italia, una politica di restaurazione del capitalismo e di rafforzamento di gruppi privilegiati dell'industria monopolistica e della grande proprietà terriera, cioè di evasione dagli obblighi imposti dalla Costituzione repubblicana, ma che, nonostante ciò, nel Mezzogiorno s'è seguita una politica « diversa »: una politica di limitazione del potere economico e politico della grande proprietà terriera e una politica di pubblici investimenti, diretti a lenire le piaghe più immediate della arretratezza civile di quelle regioni e a « liberare » dal loro seno nuove forze ed energie economiche.

Si « fatti insomma la leggenda che, si forse, in generale, s'è condotta in questi anni, in Italia, una politica di restaurazione del capitalismo e di rafforzamento di gruppi privilegiati dell'industria monopolistica e della grande proprietà terriera, cioè di evasione dagli obblighi imposti dalla Costituzione repubblicana, ma che, nonostante ciò, nel Mezzogiorno s'è seguita una politica « diversa »: una politica di limitazione del potere economico e politico della grande proprietà terriera e una politica di pubblici investimenti, diretti a lenire le piaghe più immediate della arretratezza civile di quelle regioni e a « liberare » dal loro seno nuove forze ed energie economiche.

## LA CGIL CHIAMA ALLA LOTTA CONTRO GLI ECCIDI POLIZIESCHI, PER RECLAMARE LAVORO ED ASSISTENZA

# 48 ore di scioperi e manifestazioni di protesta di braccianti, edili e mezzadri in tutta Italia

Diecimila cittadini hanno partecipato ieri a Comiso ai commossi funerali del compagno Vitale ucciso nel corso di una carica della polizia. Compatto sciopero di lutto e di protesta nella provincia di Ragusa - Sopraluogo sul teatro della tragica aggressione contro i disoccupati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMISO, 21 — La salma di Paolo Vitale, il bracciante comunista ucciso ieri nel corso di una violenta carica poliziesca contro una pacifica manifestazione di disoccupati, è stata accompagnata qualche ora fa alla sua ultima dimora. Vitale aveva 51 anni, 40 dei quali almeno li aveva spesi per zappare, spietrare, sistemare qui intorno quelle che una volta erano delle aride colline e che oggi, grazie alla sua dura fatica ed a quella di centinaia di altri braccianti come lui, sono diventate verdissime frutteti, ricche vigne ed orti, dove si producono i più bei primaticci d'Italia.

Alla moglie, Margherita Campitella, ai suoi cinque figli, e ai quattro giovanissimi suoi due in tenera età, viene lasciata un'eredità di 8.000 lire di debiti verso il bottegai, che in queste ultime sei settimane della sua vita, trascorsa nella più assoluta e nera disoccupazione, gli aveva dato un po' di pasta, un po' di farina e un po' di olio, per far sopravvivere la sua famiglia. Ottomila lire di debiti Potrebbero sembrare una sciocchezza ed invece sono ancora un incubo per Margherita Campitella e i suoi figli. Un incubo, che nemmeno il dolore atroce della morte del loro caro è servito a far dimenticare.

Sono entrato nella casa di Paolo Vitale in via Cialdini n. 27, alcune ore prima dei solenni ed imponenti funerali. Rivestita di nero, la salma stava rigida nella cassa ancora scoperta: gli occhi vitrei, aperti, fissavano paurosamente la porta spalancata; in fronte, in tempo, i più presentavano grosse occhiate.

Attorno al tumulo, in piedi, la moglie e i figli: Mario di 24 anni, Teresa di 23, Giovanni di 17, Salvatore di 9 e Giuseppe, il più piccolo, di 6. Dietro, la loro vecchia madre, le sorelle, i parenti e una folla di donne e di braccianti. A questo galantuomo, a questo comunista che aveva oggi onore non meno di 20.000 lavoratori della provincia, astendendosi dal lavoro e da 8 a 10.000 suoi concittadini, partecipando ai funerali. Lo imponente corteo, preceduto da una selva di bandiere rosse e tricolori, portate da delegazioni affluite da Ragusa e da tutti i paesi vicini: Vittoria, Acate, Chiaramonte, Guli, Sciacca, Modica, Pozzallo, si è snodato da via Cialdini e, dopo aver attraversato le principali vie, è sfociato nell'ampia piazza circolare sulla quale si affaccia il palazzo del municipio.

Quando il feretro giunge davanti al porticato, dov'è sepolto il PSI, nello stesso punto dove Paolo Vitale fu ucciso, il corteo si ferma. Un momento di raccoglimento. I braccianti che lo portano lo alzano sulle loro robuste palme in alto, più in alto che possono. « In segno di rispetto », mi dice un lavoratore che mi sta accanto.

Il gesto, di una profonda, umana religiosità, viene ripetuto quando, girando attorno alla fontana, che sorge in mezzo alla piazza, il corteo perviene dinanzi alla sezione del PCI e, pochi metri più in là, dinanzi alla « Lega di miglioramento fra i contadini aderenti al PCI », come si legge sulla tabella.

Il commissario di P.S. Oliva è stato allontanato da Comiso, questa mattina. I suoi agenti non circolano per le strade. Il corteo, dopo circa due ore di lenta e solenne marcia, perviene al cimitero. L'onorevole Otello Magagnoli, che assieme al compagno on. Virgilio Failla, al compagno socialista on. Carnazza, al compagno on. Iacono, al sindaco di Comiso, compagno professor Cagnè, al sindaco della vicina Vittoria, compagno avv. Traina, nonché insieme segretario della Federazione comunista di Ragusa, il compagno Feliciano Rossitto, e a numerosi altri rappresen-

tanti politici e sindacali della provincia ha seguito il feretro, esprime ai familiari la solidarietà di tutti i braccianti d'Italia e dei lavoratori. Gli ultimi raggi del sole illuminano le colline lontane, quando il corteo ordinatamente ritorna in paese. Accompagnato da un gruppo di lavoratori, che ieri furono presenti ai fatti, faccio un sopralluogo nell'angolo della piazza del municipio, dove caddero Paolo Vitale, il fondo della piazza è tutto in mattonelle di asfalto e la strada che si sbocca a dalla quale la gente proveniva è basolata con pietre di Comiso, dura e compatta.

La prima osservazione che viene da fare è questa: per dissacrare questa piazza e questa strada sarebbero occorsi degli appuntamenti piccoli. Invece, i disoccupati, uscendo dalla vicina Camera del lavoro per recarsi alla sede del Partito socialista, erano armati di una bandiera tricolore e di tre cartelloni sui quali avevano scritto: « Abbiamo fame, chiediamo lavoro ». Basterebbe solo questa constatazione per far crollare la ridicola, vergognosa invoca-

zione della sassaiola, che avrebbe provocato la brutale carica dei poliziotti. La verità è quella che tutti, dico tutti, qui confermano e proclamano ad alta voce nelle strade, nelle piazze, nei caffè, dovunque. I braccianti agricoli, gli edili, gli scalpellini di Comiso, ridotti in uno stato di disperazione per la lunga disoccupazione invernale, per il mancato pagamento degli assegni familiari, per l'esiguità dell'indennità di manodopera, per la paralisi totale dei lavori pubblici, erano scesi ieri mattina in sciopero assieme a tutti gli altri lavoratori della regione, in coincidenza con la giornata di protesta tutta in Italia. Lo sciopero è stato compatto per tutta la giornata non aveva

Interpellanza comunista alla Camera

I compagni Li Causi, Alicata, Giorgio Amendola, e Pessi hanno presentato alla Camera la seguente interpellanza:

a) I sottoscritti interpellano l'on. ministro degli Interni per conoscere se, dopo la nuova vittima provocata a Comiso (Sicilia) dal brutale intervento delle forze di P.S. contro un gruppo di braccianti disoccupati, egli non ritenga necessario:

b) assicurare la Camera che, a differenza di quanto non sia accaduto finora per l'uccisione a Venosa del

bracciante Rocco Girasole, severe misure saranno adottate nei confronti dei responsabili della morte del bracciante Paolo Vitale;

b) informare la Camera sulla esatta natura delle direttive che il ministro degli Interni ha dato alle forze di P.S. per sbocciare in merito all'attacco di Comiso, assumendo di fronte alle manifestazioni di disoccupati in corso in tutto il Mezzogiorno, e nelle quali si è prima la di spietata richiesta di pane e lavoro di grandi masse di lavoratori disoccupati e affamati;

dato luogo al benché minimo incidente.

Alle 17,30 arrivava a Comiso il deputato socialista Otello Magagnoli, segretario nazionale della Federazione lavoratori, e poche la questura aveva proibito i comizi, si riunivano nella C.d.L. che è una piazza delle Erbe, a meno di cento metri dalla piazza centrale, per ascoltare il dirigente nazionale. Verso le 18,15, l'assemblea aveva termine e i lavoratori abbandonavano la piazza centrale. La precedente l'on. Magagnoli, on. Carnazza, deputato socialista all'Assemblea regionale, nonché il compagno Feliciano Rossitto, segretario della Federazione comunista di Ragusa. La loro meta: la sezione del PSI, che dista, come abbiamo detto, meno di un centinaio di metri dalla C.d.L.

La folla stava per sbocciare nella piazza centrale, quando intervennero, al comando di un maresciallo, una decina o quindicina di agenti. Costoro pretendevano che venisse avvolta la bandiera e venissero arrestati. L'indignazione dell'intera opinione pubblica

La Segreteria della CGIL, i componenti dell'Esecutivo della CGIL, presenti a Roma, la Segreteria della Federazione mezzadri e della Federazione lavoratori edili, hanno tenuto ieri mattina una riunione straordinaria per esaminare la grave situazione creata nel Paese e dopo l'uccisione a Comiso, in provincia di Ragusa, del bracciante disoccupato Paolo Vitale, caduto nel corso di un brutale attacco della polizia contro un gruppo di lavoratori che manifestavano per ottenere pane e lavoro. Durante la stessa manifestazione la polizia ha ferito alcuni altri lavoratori e ha colpito ripetutamente, ferendo, il segretario nazionale della Federazione lavoratori on. Otello Magagnoli, deputato al Parlamento, che si trovava sul posto per ascoltare a sua complicità parlamentare e di dirigente sindacale.

Dopo gli eccidi di Venosa e di Andria, e gli scandali: arresti di Partinico, che hanno sollevato l'indignazione dell'intera opinione pubblica

Le rivendicazioni della C.G.I.L.

La Segreteria della CGIL, i componenti dell'Esecutivo della CGIL, presenti a Roma, la Segreteria della Federazione mezzadri e della Federazione lavoratori edili, hanno tenuto ieri mattina una riunione straordinaria per esaminare la grave situazione creata nel Paese e dopo l'uccisione a Comiso, in provincia di Ragusa, del bracciante disoccupato Paolo Vitale, caduto nel corso di un brutale attacco della polizia contro un gruppo di lavoratori che manifestavano per ottenere pane e lavoro. Durante la stessa manifestazione la polizia ha ferito alcuni altri lavoratori e ha colpito ripetutamente, ferendo, il segretario nazionale della Federazione lavoratori on. Otello Magagnoli, deputato al Parlamento, che si trovava sul posto per ascoltare a sua complicità parlamentare e di dirigente sindacale.

La Segreteria della CGIL, i componenti dell'Esecutivo della CGIL, presenti a Roma, la Segreteria della Federazione mezzadri e della Federazione lavoratori edili, hanno tenuto ieri mattina una riunione straordinaria per esaminare la grave situazione creata nel Paese e dopo l'uccisione a Comiso, in provincia di Ragusa, del bracciante disoccupato Paolo Vitale, caduto nel corso di un brutale attacco della polizia contro un gruppo di lavoratori che manifestavano per ottenere pane e lavoro. Durante la stessa manifestazione la polizia ha ferito alcuni altri lavoratori e ha colpito ripetutamente, ferendo, il segretario nazionale della Federazione lavoratori on. Otello Magagnoli, deputato al Parlamento, che si trovava sul posto per ascoltare a sua complicità parlamentare e di dirigente sindacale.

Dopo gli eccidi di Venosa e di Andria, e gli scandali: arresti di Partinico, che hanno sollevato l'indignazione dell'intera opinione pubblica

Le rivendicazioni della C.G.I.L.

## IL RAPPORTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'URSS SUL SESTO PIANO QUINQUENNALE

# Bulganin afferma che l'energia atomica sarà alla base dell'edificazione del comunismo

Le grandiose prospettive di sviluppo dell'economia sovietica in tutti i campi della produzione - Ribadita la volontà dell'URSS di migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia - Il saluto di Max Reimann, di Kopenig e del Partito comunista americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 21 — Bulganin ha esposto oggi ai 1400 delegati che partecipano al Congresso del Partito comunista gli ambiziosi obiettivi del nuovo piano quinquennale. Le prospettive da lui trac-

franco, talvolta anche severo, non sono l'unico dei critici della realtà che andava analizzando, piuttosto che su quelli positivi.

La discussione si è aperta nel pomeriggio con l'intervento di alcuni delegati fra cui il nuovo membro della segreteria, compagno Buharin.

Il Congresso ha pure ascoltato alcuni saluti dei partiti stranieri: quello di Max Reimann a nome dei comunisti della Germania occidentale; quello di Kopenig, per il Partito comunista austriaco; ed infine, quello contenuto nel messaggio che i comunisti americani hanno mandato a Mosca per rilevare l'importanza di questi dibattiti « contributo all'amicizia fra i nostri paesi ed alla pace per tutta l'umanità ».

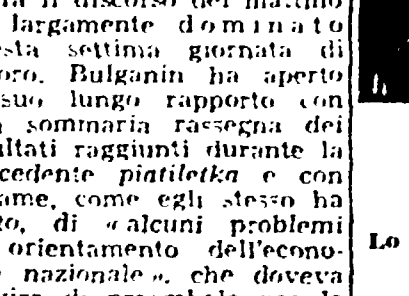
Ma il discorso del mattino ha largamente dominato questa settima giornata di lavoro. Bulganin ha aperto il suo lungo rapporto con una sommaria rassegna dei risultati raggiunti durante la precedente pianificazione e con l'esame, come egli stesso ha detto, di « alcuni problemi di orientamento dell'economia nazionale », che doveva servire di preambolo per la esposizione dei diversi obiettivi che l'URSS intende raggiungere entro il 1960.

Prima ancora, però, egli ha rapidamente riasunto la discussione dei giorni scorsi sul primo punto all'ordine del giorno: portata la sua adesione alle tesi teoriche ed ai programmi politici sostenuti da Kruscev, il primo ministro ha aggiunto che tutto il dibattito, per il modo con cui si è sviluppato e concluso, è stato una grande manifestazione di unità e di forza. Tutti gli scopi fondamentali del quinto piano quinquennale, quello che è iniziato nel 1955, sono stati realizzati e talvolta anche largamente superati. Questa vittoria non è stata semplice, né è venuta senza sacrificio e senza lotta. Era il frutto di un grande sforzo collettivo. Il piano è stato superato in misura notevole.

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 6. pag. 2. col.)

La produzione di energia elettrica nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in miliardi di Kwh.



Lo sviluppo della produzione di energia elettrica nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in miliardi di Kwh.

## IL MOVIMENTO POPOLARE CONTRO LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO

# In dodici province del Centro-Sud centinaia di cortei e dimostrazioni

Le lotte nel Nord — Successi a Terracina, Cava dei Tirreni, Lucera, Bari e in Calabria — Scontri con la polizia a Teano — Allarme nel Catanzarese per i pericoli del disgelo

In tutte le zone colpite dal maltempo si assiste all'estendersi e all'acuirsi delle lotte popolari per l'assistenza e contro la disoccupazione.

FERRARA — Centinaia di disoccupati hanno occupato gli argini dei fiumi a Valle Lunga, su un tratto di trecento metri, a Campotto, sull'Idice e sulle valli del Marzano. La giunta comunale di

Codigoro ha stanziato altre 500.000 lire per l'assistenza immediata. A Portomaggiore è stato convocato in seduta straordinaria il consiglio comunale. A Lagosanto è stata convocata dal sindaco una riunione dei rappresentanti di tutte le categorie, per studiare un piano di assistenza.

ROVIGO — I disoccupati del Delta hanno rivendicato in numerose manifestazioni la realizzazione dei progetti che garantiscono il Polesine dal pericolo dei fiumi nel prossimo disgelo, la bonifica delle valli da pesca e la costruzione dell'acquedotto. Queste rivendicazioni saranno inoltre al centro della grande giornata di lotta, che avrà luogo venerdì in tutti i centri del Delta.

VICENZA — A Novanta i disoccupati hanno chiesto alle autorità comunali, d. c. di prendere immediati provvedimenti.

TRIESTE — Una grande assemblea di disoccupati si è svolta nei locali della Camera del lavoro di Muggia.

ANCONA — A Fabriano, gli spaltatori sono in lotta per ottenere cioè le giornate di lavoro siano pagate in base al vigente contratto. Finora, infatti, essi avevano percepito 500 o 600 lire al giorno, anziché 1600, come in altre zone, perché considerati dispendenti dei cantieri del collettivo e sperimento di pe-

no impiego. Ad Osimo, molti disoccupati hanno ottenuto di essere assunti come spaltatori. A Castellano, è in corso un'agitazione analoga a quella di Fabriano.

LATINA — I sindacati di Serroneta, Bassiano e Sonnino hanno esposto al prefetto le gravi condizioni in cui versano gli abitanti dei rispettivi comuni. Da ieri, e da Formia sono giunte delegazioni. I pescatori sollecitano il pagamento degli assegni familiari. A Terracina dopo il felice successo (stanziamento di 2.300.000 lire) i lavoratori ne hanno ottenuto un altro: pacchi di viveri e indumenti, per mezzo milione di lire, da parte del Comitato laziale per il soccorso invernale. PCI e CGIL hanno chiesto al Comune un altro chilone per le vedove e i pensionati.

FROSINONE — Un altro giorno di lotta a Cassino: centinaia di donne e di uomini hanno manifestato per cinque ore davanti al comune. ad-

scoperta del XX secolo — l'energia atomica — il servizio di quella causa la realizzazione e l'obiettivo ultimo e programmatico del nostro partito; la causa della edificazione del comunismo. I numerosi presenti hanno seguito attentamente il primo ministro nella sua esposizione, durata tre ore e mezza.

Sebbene la materia trattata, densa di cifre, di termini tecnici e questioni economiche, fosse in apparenza arida, Bulganin è riuscito ad avvicinare il Congresso per tutta la mattinata. Egli ha parlato in modo piano, dando rilievo e movimento a tutto il discorso pur senza abbandonare mai quel tono pacato, riflessivo, che è la prima caratteristica della sua oratoria. Come tutti coloro che l'avevano preceduto alla stessa tribuna, egli è stato

## IL DITO NELL'OCCHIO

Tutto è chiaro

La staffa e l'insalata, si fermato un articolo di fondo di Italo Zingalesi il quale sospetta che « qualche cosa indubbiamente non va, per quanto riguarda la natta. Viceversa, settimana addietro, essendo accertato che la mosca cieca aveva irrimediabilmente rovinato la nostra produzione gli operatori privati assicuratori l'olio commensale necessario alle nostre imprese. Che vittoria per l'insalata!

Tutto è finalmente chiaro! Ecco che cosa era lo strano sapore della insalata che abbiamo mangiato nei giorni scorsi! Ora sappiamo dove è andata a finire la natta che non si trova più!

Matrimoni e destra

Stirno paese, l'America. Scrive il Messaggero che « una ragazza di Kentucky sarà bene attenta a non far cadere la propria sedia nell'arsarsi da tavola, perché ciò significherebbe perdere ogni speranza di matri-

monio per almeno un anno.

E noi, nella nostra mediterranea ingenuità, pensavamo che lo stare attenti a non far cadere la sedia quando ci si alza da tavola fosse solo un segno di buona educazione.

Il fesso del giorno

E' stata inventata una sciarpa rasatale. Dal settimanale Tempo, a proposito del maltempo.

ASMODEO



DA PARTE DELL'ESTREMA DESTRA

# Manovre per ostacolare i lavori delle due Camere

## Una riserva del P.N.M. e del M.S.I. sul secondo voto di fiducia al Senato - Il P.S.D.I. chiede la precedenza alla legge elettorale politica

Al centro della giornata politica di ieri sono state le riunioni dei capi-gruppo del Senato e della Camera, nel corso delle quali si è tentato di fissare un calendario per lo svolgimento dei prossimi lavori parlamentari.

A Palazzo Madama, in un intervallo della seduta, i capi-gruppo hanno rivolto, con la mediazione del presidente Manzoni, un esposto ai ministri del monarchico e dai fascisti circa la necessità della ripetizione in Senato della discussione sulle dimissioni di Giava, già svoltesi la settimana scorsa e conclusasi con un voto di fiducia a favore del governo. Gli esposti sono stati accolti e i ministri hanno dichiarato che evidentemente ogni volta che si trova di fronte a comunicazioni del governo, è diritto di una parte della Camera di chiedere il dibattito. In concreto, non essendo intervenuto nessun elemento politico nuovo a seguito della morte del senatore Vannoni rispetto al dibattito precedente, non si vedeva la necessità di una nuova discussione sulla materia. Analoghe opinioni sono state praticate nei capi-gruppi, per cui, nonostante che il governo avesse accettato la ripetizione del dibattito (da esaurirsi però in brevi battute) il ministro Ferretti si è visto costretto a rinunciare alla sua richiesta, ritenendo che, riproporre la questione dopo il ritorno di Gronchi dagli Stati Uniti d'America.

Due ore dopo, durante la riunione dei capi-gruppo della Camera, le destre sono tornate ad avanzare le loro tesi, sostenendo che, per mantenere la riserva del nuovo dibattito sulla fiducia al governo — da riprendere eventualmente in Senato dopo il ritorno di Gronchi — la Camera non avrebbe potuto più legittimare sin tanto che il governo non fosse uscito da una posizione di intransigenza, non avesse ricevuto, cioè, un secondo voto di fiducia dal Senato. Le sinistre, invece, anche in questa sede hanno insistito perché la Camera acceleri la sua attività e non crei giustificazioni al governo per ritardare ulteriormente la discussione di problemi nazionali di urgente interesse, quali ad esempio, quelli contenuti nella mozione Ingrao sulle provvidenze a favore dei lavoratori e delle popolazioni colpite dalla mannaia.

Al di là della mossa delle destre, che porterebbe praticamente a bloccare i lavori del Parlamento, fin quasi alla metà del mese di marzo (verso quell'epoca, infatti, il presidente Gronchi farà ritorno dall'America e verso quell'epoca, quindi, il Senato stesso dovrebbe scegliere la loro riserva circa il nuovo voto di fiducia) si è aggiunta un'altra manovra del PSDI, condivisa dal PLI, tendente in pratica a ritardare l'approvazione della legge elettorale amministrativa.

Nella stessa riunione dei capi-gruppo della Camera, il onorevole Simonini ha infatti dichiarato di non poter accettare una immediata inclusione nell'ord. di Montecitorio della discussione sulla legge amministrativa, in quanto il PSDI intende dare la precedenza al progetto elettorale politico. Conversando, poco dopo, con i giornalisti il deputato socialista ha chiarito che l'accettazione da parte della DC di tale precedenza rappresenta una conditio sine qua non per la permanenza del PSDI al governo. La direzione socialdemocratica ha espresso, in proposito, la preoccupazione che, una volta approvata la legge amministrativa, non resti più tempo per approvare quella politica; e, nel caso i risultati delle votazioni di primavera fossero tali da suggerire lo scioglimento anticipato delle Camere, le elezioni per il rinnovo di esse avverrebbero nella stessa settimana amministrativa. Tale approvazione, essendo tutti gli schieramenti politici d'accordo sull'abolizione degli appuntamenti e sull'introduzione della proporzionale per i Comuni con oltre 10 mila abitanti, può avvenire in 48 ore sia alla Camera che al Senato.

Di fatto la posizione del PSDI su questo punto può solo portare acqua al mulino di coloro che sperano di manovrare ancora per impedire l'approvazione della nuova legge elettorale amministrativa e rinviare le elezioni di giugno.

Dati questi atteggiamenti assunti dalla estrema destra e dai socialdemocratici, la riunione dei capi-gruppo si è conclusa senza un accordo e il presidente Leone si è riservato di portare la questione dell'ordine dei lavori al giudizio dell'Assemblea, perché sia essa a decidere. E a questa prospettiva egli si è richiamato, quando in aula si è stato un breve dibattito procedurale, di cui riferiamo in altra parte del giornale. Per ora alla Camera prosegue la discussione sulle dimissioni di Gava e oggi a fine di seduta si avrà lo svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Comiso e di Venosa.

### Nuovo attacco a Gronchi della rivista «Time»

Un nuovo commento della rivista americana «Time», edita da Henry Luce alla visita del Presidente della Repubblica in America, ha lasciato perplessi gli ambienti qualificati del governo e quelli vicini alla Presidenza della Repubblica. La rivista, infatti, ha scritto che «come Presidente della Repubblica, per il commercio e per gli affari, Consiglio, Gronchi non avrà i poteri per definire alcun accordo fra Italia e Stati Uniti. Egli sarà, comunque, a Washington in una buona posizione per parlare su di un piano personale».

Nei predetti ambienti si osserva che si lascia supporre che il Capo di uno Stato democratico, quale è l'Italia, possa, nei rapporti con gli uomini responsabili di un Paese amico, parlare a titolo personale. E' bene vedere, invece, il Presidente della Repubblica, con una possibilità di trattare accordi o siglare scambi di note, come potrebbero fare i Ministri dello Stato, ma parlando a Washington con Eisenhower e Dulles, ed al Congresso americano, egli parlerà non solo a titolo personale, ma come esponente di tutta la Nazione italiana e del popolo che egli, costituzionalmente, rappresenta con suffragio presocchegge unanime.



ATENE — I partiti aderenti all'Unione democratica, il fronte di centro-sinistra greco, manifestano sulla piazza Clotomous, al centro della capitale. I cartelli recano le parole d'ordine dell'opposizione: «Indipendenza», «Mutamento di politica», «Pane e lavoro», «Dignità nazionale», «Amnistia». Il ritratto è quello del leader liberale, Papandreu

# Il rapporto del compagno Bulganin al XX Congresso del P.C.U.S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

nell'industria, tanto per la produzione dei beni strumentali, quanto per quella dei beni di consumo. Lo stesso si può dire per i trasporti, per il commercio e per gli altri settori essenziali della economia sovietica. Gli obiettivi voluti non sono stati raggiunti, invece, nell'agricoltura. Questa deficienza, che in taluni casi ha ritardato la crescita dell'industria leggera ed alimentare, tiene dal fatto che la produzione nelle campagne rimasta pressoché stazionaria nei primi tre anni del quinquennio, per progredire, invece, nettamente negli ultimi due, dopo le decisioni radicali prese dal Comitato centrale nel settembre 1953. Si è notevolmente accelerata la costruzione di alloggi: a tutti quelli messi in cantiere dallo Stato, vanno aggiunti due milioni di case che singoli cittadini si sono costruite con l'aiuto del governo. Il problema delle abitazioni resta tuttavia molto acuto.

Due caratteristiche di diverso genere sottolineano pure il progresso compiuto dal 1950 in poi: la popolazione è aumentata, poiché all'alto tasso di natalità corrisponde una percentuale mortale che è dimezzata rispetto agli anni prebellici. Dall'altra parte, il volume del commercio estero, l'anno scorso, è raddoppiato in confronto al 1950, malgrado gli ostacoli che taluni ambienti capitalistici continuano a frapporre. I risultati raggiunti offrono la base per nuovi balzi in avanti, previsti dal sesto piano quinquennale. Il suo scopo fondamentale è quello di «assicurare, grazie alla priorità dell'industria pesante, al continuo progresso tecnico ed alla più alta produttività del lavoro. L'ulteriore espansione di tutti i settori dell'economia nazionale ed una rapida avanzata dell'agricoltura, per elevare in modo sostanziale il livello di vita materiale e culturale del popolo sovietico».

«L'accento posto sull'industria pesante è indifferibile», ha sottolineato Bulganin — perché esso condiziona tutti gli altri fattori e, quindi, lo stesso benessere del popolo. Il progresso oggi, si chiama innanzitutto energia nucleare. Il nostro paese è attualmente in anticipo sugli altri nel pacifico impiego dell'energia nucleare. Dobbiamo conservare questo vantaggio anche per l'avvenire. Al giorno d'oggi, restare in ritardo nella scienza e nella tecnica sarebbe errore da pagarsi a caro prezzo».

Il nuovo piano quinquennale sarà una tappa importante per toccare il principale traguardo che l'URSS si è posta: raggiungere e battere in una pacifica competizione economica, anche i paesi capitalistici più avanzati nella produzione per abitanti. Fu una metà già indicata alla vita della lotta alla guerra mondiale. Il conflitto con la Germania nazista prima, la ricostruzione del paese poi, ne ritardarono la conquista. Oggi essa tocca di piena attualità, su basi più notevoli, poiché nel frattempo la produzione industriale è aumentata, mentre si è esercitata, sia pure in misura di gran lunga minore, anche la produzione dei paesi capitalisti. Sarà dunque necessario che l'economia sovietica si espanda più rapidamente di quanto si poteva prevedere, pianificando prima della guerra.

Un fattore nuovo, che influenza la fase attuale della competizione fra i due sistemi è la presenza a fianco dell'URSS di tutta una serie di paesi socialisti che, malgrado le differenze esistenti fra loro, sono uniti da alcune comuni caratteristiche fondamentali. Fra questi Stati, si è ormai stabilita una cooperazione che consente lo impiego più razionale delle comuni risorse e la specializzazione di ognuno nei settori più vantaggiosi.

Bulganin così concludeva questa parte introduttiva del suo discorso: «Il nostro partito e il popolo sovietico sono convinti che nella pacifica competizione fra i due sistemi, il sistema socialista vincerà perché è il più avanzato e progressivo. Ma la vittoria,

naturalmente, non verrà da sola. Per vincere dobbiamo conservare un alto ritmo di sviluppo in tutti i settori della economia, andare gli altri Stati nel progresso tecnico e nell'aumento della produttività del lavoro».

A questo punto il presidente del Consiglio si è addegnato nella analisi più dettagliata dei diversi capitoli del piano. Cercheremo di riassumere, seguendo questo ordine, le notizie più interessanti da lui portate al Congresso.

«Il forte incremento della produzione delle campagne e l'alto dei punti chiave di tutto il piano quinquennale. Diversi settori hanno assicurato al Congresso che nelle loro regioni, gli obiettivi fissati per il 1950 verranno raggiunti molto prima. Vi è da augurarsi che queste promesse siano mantenute e infilate da altre regioni. Lo stato sovietico farà, in questi 5 anni, uno sforzo poderoso per fornire alle imprese agricole molte macchine in più che per il passato. Basti dire che il numero dei trattori, avvicinandosi ad un milione e settecento mila, sarà di 500 mila superiore a quello prodotto durante le prime quattro pianificate prese insieme».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

Per dare un'idea dell'importante progresso che il governo sovietico vuole realizzare, Bulganin ha fornito questa eloquente statistica che riassume, per ogni pianificazione straordinaria progressione dei dati delle recenti nazioni, l'economia nazionale.

Primo piano quinquennale 58 miliardi.

Secondo piano quinquennale 132,5 miliardi.

Terzo piano (tre anni e mezzo) 131 miliardi.

Quarto piano 311 miliardi.

Quinto piano 594 miliardi.

Sesto piano 990 miliardi.

Se più della metà di quest'ultima cifra andrà ancora all'industria, mezzi più importanti che per il passato saranno consacrati alla costruzione edilizia che da sola assorbe il 20 per cento.

Bulganin ha però sottolineato che questi soldi vanno spesi con la massima accuratezza, evitando gli sperperi degli scorsi anni e utilizzando quella esperienza tecnica straniera che i competenti sovietici hanno potuto conoscere durante le loro recenti missioni in Inghilterra, Francia, Italia, Germania e Stati Uniti.

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro che è la solida base per più alti salari reali, più forti redditi dei colossi e un migliore livello di vita generale».

Il necessario progresso in questo campo sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna sia nell'industria che nella agricoltura. D'altra parte, con la prevista revisione delle tariffe, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe rappresentano in molti casi, solo la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare rigorosamente ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Il primo ministro ha ricordato tutte le importanti misure che sono già state annunciate e discusse al Congresso: aumento del salario base del 30% e dei redditi colossali del 40%; aumento

delle paghe più basse; riduzione della giornata lavorativa a sette e sei ore; considerevole aumento delle pensioni; prolungamento delle ferie; maternità per le partorienti; soppressione di ogni pagamento nelle scuole; estensione dell'istruzione decennale a tutti.

Ma questa è una sola parte di quanto verrà fatto durante il prossimo quinquennio. In più non soltanto il commercio crescerà notevolmente di

«I nostri confronti».

Ma quella cifra dovrà ancora crescere di molto: si prevede che nei prossimi cinque anni altri quattro milioni di tecnici usciranno dalle università e dagli istituti. Ad lo sforzo culturale del paese si limiterà a questi: cinema, televisione, radio. Diffusione della stampa, vendita di libri, tutto salirà ad un più alto livello.

Come avevano fatto gli altri delegati prima di lui, anche

«andata a genio: è stata una doccia fredda per qualche idea belluina di parecchi esponenti del mondo capitalista».

Molti di voi ricordano — ha aggiunto Bulganin — come la stampa, gli uomini politici e gli esperti economici dei Paesi capitalistici accolsero il nostro primo piano quinquennale. Fantasia, utopia, invenzioni: questi gli slogan con cui si definì il piano e se ne preannunciava il fallimento. Poi, è vero, quando furono realizzati i successi il tono cambiò, ironia e profezia lasciarono il posto alla costernazione, all'allarme, agli insulti. Allora noi entriamo nel sesto piano nemmeno coloro che maggiormente ci odiano osano porre in dubbio i caratteri realistici dei nostri obiettivi o predire il fallimento. Anzi, dichiarano addirittura che il sesto piano sarà compiuto e già si preoccupano seriamente per questa prospettiva».

Molto favorevole, invece, è la reazione delle democrazie popolari e dei Paesi indipendenti d'Asia.

«Nei prossimi cinque anni — ha aggiunto Bulganin — rafforzamento ancor di più la fratellanza e l'amicizia con le democrazie popolari. Lavoreremo per migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e gli altri Paesi estere, e noi rafforzamento la collaborazione con l'India, la Birmania, l'Afghanistan e gli altri Stati che desiderano mantenere la pace. Allargheremo le relazioni economiche con tutti i popoli, mediante lo sviluppo di un commercio mutuamente vantaggioso».

«Stupendi obiettivi sono stati posti dal Comitato centrale del nostro Partito — concludeva infine il presidente del Consiglio — e per raggiungerli occorreranno molto lavoro tenace e molti sforzi. Sarebbe aumentato pensare che, una volta enunciati gli scopi, tutto il resto si realizza da solo in modo semplice e facile. Queste cose, nella realtà, non succedono. Vi saranno non poche difficoltà per realizzare il piano, ma certamente io supereremo. Abbiamo tutte le condizioni necessarie per farlo. Abbiamo sufficienti risorse naturali. Abbiamo un potente apparato produttivo costruito con gli sforzi del nostro popolo durante i precedenti quinquenni. Abbiamo un grande numero di scienziati e di tecnici capaci di risolvere i più complessi problemi. Il nostro pacifico lavoro è ben protetto dalle nostre valorose forze armate».

«Lenin — commenta in «Pravda» — apprezzava molto l'attività rivoluzionaria di Bela Kun».

«La Repubblica socialista ungherese — scrive ancora il giornale — per tutta una serie di motivi restò in vita solo per quattro mesi e mezzo. Le forze reazionarie internazionali la soffocarono. Il Partito comunista ungherese, creato da Bela Kun, entrò nell'illegalità e, malgrado il terrore fascista, continuò la sua attività rivoluzionaria per 25 anni e condusse una lotta tenace per la liberazione e la felicità del popolo ungherese. Bela Kun diresse questa lotta e fu nello stesso tempo, uno dei più eminenti esponenti del movimento operaio internazionale».

«Il ricordo luminoso di Bela Kun — aggiunge la «Pravda» — resterà sempre vivo nel cuore degli ungheresi e nella memoria dei comunisti che lottano in tutti i paesi».

«La classe operaia, i contadini, gli intellettuali, sono uniti da una volontà comune, ben fondata in energia creatrice e fiduciosa nella loro forza. Il popolo sovietico ha una guida previdente e provata come il glorioso Partito comunista, armato dell'insuperabile insegnamento marxista-leninista».

«La figura di Bela Kun rievocata dalla «Pravda» MOSCA, 21 — La «Pravda» di stamane rievoca, in occasione del 70. anniversario della sua nascita, la figura di Bela Kun che fu tra i fondatori del Partito comunista ungherese e fra i dirigenti della rivoluzione proletaria che nel 1919 instaurò per alcuni mesi a Budapest, per la prima volta il potere operaio ungherese. L'articolo è stato scritto dall'anziano e celebre economista sovietico Eugenio Varga, che fu personalmente amico, oltre che compagno di lotta di Bela Kun».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

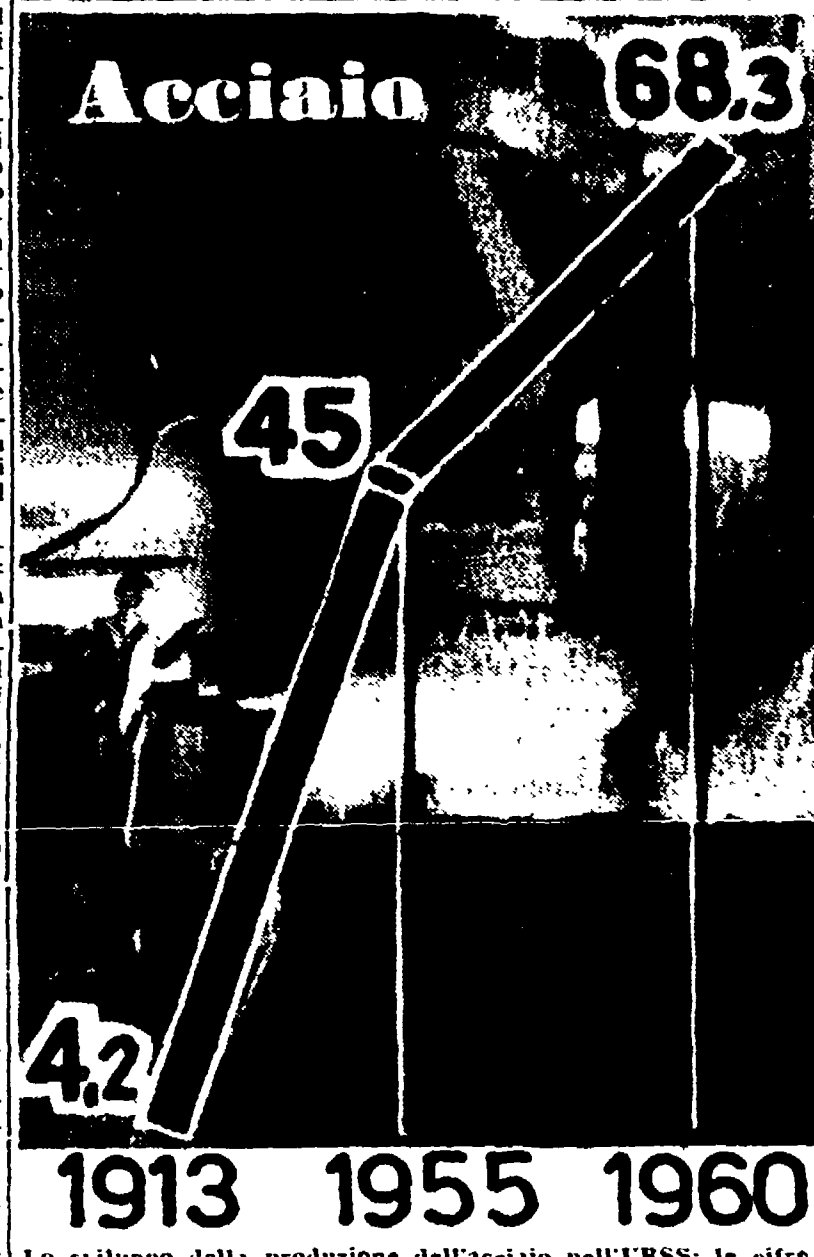
«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

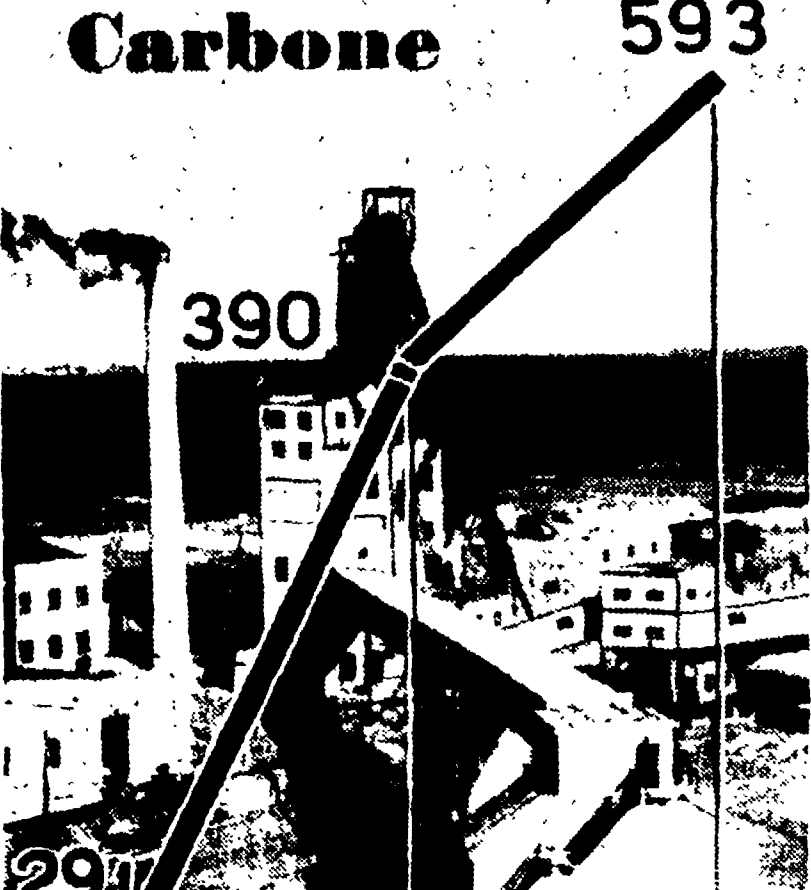
«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».

«L'URSS ha detto Bulganin ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metalurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che l'economia sovietica trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni».



Lo sviluppo della produzione dell'acciaio nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate



Lo sviluppo della produzione di carbone nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Bulganin ha sottolineato che le singole repubbliche sovietiche col nuovo piano avere maggiori possibilità di iniziativa e d'autonomia. Ma una attenzione particolare si concentrerà sullo sviluppo della Siberia e, in genere, di tutto l'oriente sovietico.

«Il piano quinquennale — dichiarava infine il primo ministro nella parte conclusiva del suo rapporto — ha una grande importanza non solo interna, ma internazionale. Si avvera quello che Lenin prediceva: grazie ai suoi successi economici, l'URSS, esercita una crescente influenza sugli avvenimenti mondiali, sulla storia e i destini del genere umano».

«A taluni osservatori stranieri la nuova pianificazione non

# La verità sugli incidenti di Comiso

(Continuazione dalla 1. pagina)

«Questi sono i fatti. L'autopsia di domani dirà come Paolo Vitale è morto. Ma per ora, chiari, Paolo Vitale è morto in conseguenza dei colpi dei manganelli».

«Completamente destituito di fondamento è la notizia, diffusa dalla polizia e ripresa dalla stampa governativa, secondo cui il figlio di Paolo Vitale, Mario, avrebbe detto un suo ciao, certo Giuseppe Jenolo, che il padre era stato colpito da un colpo di pistola prima della carica della polizia e ha chiesto: 1) la destituzione del questore Alessandro d'Amico, ormai noto ai lettori dell'Unità non solo per le sue smargiassate anticatoliche, ma per alcune gravi illegalità nell'uso delle macchine dello Stato; 2) l'allontanamento da Comiso del commissario Oliva; 3) l'immediata assegnazione delle terre scoperte; 4) un nuovo decreto di amnistia, legato ai piani di trasformazione e lavoro per tutti gli edili; 5) adeguati sussidi straordinari per tutti i bisognosi e pagamento degli assegni familiari arretrati da oltre otto mesi».

«L'onda di sdegno ha provocato in tutta Italia la notizia della morte del bracciante Comiso. A Milano un'ondata di scioperi si è svolta alla Sommececcia e sospensioni dal lavoro sono avvenute anche alle Smalterie Italiane, alla Grazioli, alla Geloso».

«Ordini del giorno sono stati votati in altre fabbriche. A Brescia, alla S. Eustachio, con uno sciopero le maestranze hanno manifestato il loro sdegno».

«Poi gli agenti iniziarono il lancio dei candelotti lacrimo-

geni. Uno di questi colpiva l'abate Agnes. Paolo Vitale era addosso vicino al muro e due manganelli della sezione socialista. Un agente lo colpì brutalmente e ripetutamente. Magnani lo apostrofò: «Non ti vergogni? Potrebbe essere tuo padre». Lo sventurato bracciante si abbatté a terra. Sollecitato dai suoi compagni, fu sottratto alla furia dei poliziotti e trasportato nella vicina bottega di un sarto. Da lì, in una farmacia. Purtroppo, ormai per lui non c'era più nulla da fare. Il farmacista fu il primo ad accertare che era morto. Poi sopraggiunse un medico».

«L'onda di sdegno ha provocato in tutta Italia la notizia della morte del bracciante Comiso. A Milano un'ondata di scioperi si è svolta alla Sommececcia e sospensioni dal lavoro sono avvenute anche alle Smalterie Italiane, alla Grazioli, alla Geloso».

«Ordini del giorno sono stati votati in altre fabbriche. A Brescia, alla S. Eustachio, con uno sciopero le maestranze hanno manifestato il loro sdegno».

«Poi gli agenti iniziarono il lancio dei candelotti lacrimo-

# Proteste e scioperi in tutte le regioni

«L'onda di sdegno ha provocato in tutta Italia la notizia della morte del bracciante Comiso. A Milano un'ondata di scioperi si è svolta alla Sommececcia e sospensioni dal lavoro sono avvenute anche alle Smalterie Italiane, alla Grazioli, alla Geloso».

«Ordini del giorno sono stati votati in altre fabbriche. A Brescia, alla S. Eustachio, con uno sciopero le maestranze hanno manifestato il loro sdegno».

«Poi gli agenti iniziarono il lancio dei candelotti lacrimo-

geni. Uno di questi colpiva l'abate Agnes. Paolo Vitale era addosso vicino al muro e due manganelli della sezione socialista. Un agente lo colpì brutalmente e ripetutamente. Magnani lo apostrofò: «Non ti vergogni? Potrebbe essere tuo padre». Lo sventurato bracciante si abbatté a terra. Sollecitato dai suoi compagni, fu sottratto alla furia dei poliziotti e trasportato nella vicina bottega di un sarto. Da lì, in una farmacia. Purtroppo, ormai per lui non c'era più nulla da fare. Il farmacista fu il primo ad accertare che era morto. Poi sopraggiunse un medico».

«L'onda di sdegno ha provocato in tutta Italia la notizia della morte del bracciante Comiso. A Milano un'ondata di scioperi si è svolta alla Sommececcia e sospensioni dal lavoro sono avvenute anche alle Smalterie Italiane, alla Grazioli, alla Geloso».

«Ordini del giorno sono stati votati in altre fabbriche. A Brescia, alla S. Eustachio, con uno sciopero le maestranze hanno manifestato il loro sdegno».

«Poi gli agenti iniziarono il lancio dei candelotti lacrimo-